



FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture

SFUEJ UFIICIAL DAL MOVIMENT FRIUL

Niente da dire: gli «ex MF» costituiti, dopo le note vicende di villa Manin, nel MAPF, in quanto a cambiamenti non scherzano. Intanto, han deciso di cambiare la denominazione: non si chiameranno più «Moviment Popolâr Autonomist Furlan» (nome troppo lungo e difficile, hanno rilevato), ma semplicemente «Union Furlane».

Ma al loro primo congresso tenutosi a Udine il 18 dicembre, quelli dell'«ex MAPF» (visto quante facce nuove tra quelli che contano?) hanno dimostrato anche grande capacità di cambiamento delle loro idee e, se avrete la pazienza di seguirci fino in fondo, capirete la portata storica di questi cambiamenti.

Incominciamo con un fatto di costume. Abbiamo tutti notato il grande spazio che conferenze stampa e congresso hanno avuto sugli organi di informazione locale, compreso il tanto esecrato (da qualcuno degli «ex») «Messaggero Veneto» di Vittorino Meloni. E, questo, un altro segno emblematico del cambiamento (di cui, peraltro, avevamo già rilevato le pericolose avvisaglie in occasione del dopo elezioni del '87): il nuovo movimento, per farsi conoscere, più che delle assemblee (il tanto conclamato «stare con la gente»), ha scoperto il pragmatico valore della carta stampata.

«Non vogliamo fondare un nuovo partito — ha spiegato il coordinatore dell'ex MAPF», Fontanini, alla «Vita Cattolica», presentando il congresso — ma rilanciare l'idea autonomistica, aggregando attorno a quest'obiettivo forze sempre più numerose».

In attesa di un tanto, però, anche a Fontanini la lingua batte dove il dente duole: «Abbiamo due obiettivi — ha affermato più avanti nella stessa intervista — le amministrative 1990 e le regionali tra cinque anni».

Anche ad avviso del cronista del «GAZZETTINO» quello delle elezioni è il vero obiettivo del congresso: «Si è parlato di un obiettivo, soprattutto — scrive il giornale — quello delle elezioni. «Ed il prof. Ceschia, nel suo intervento, ha parlato della possibilità di arrivare addirittura al 10% dei voti, anche se non ha poi detto come arrivarci».

Congresso aperto a tutte le forze ambientaliste ed autonomiste — ha detto ancora Fontanini presentando il convegno — salvo che al MF, visto che in un'intervista apparsa sul «Gazzettino», afferma anche di aver invitato le persone, non il partito del MF.

Il lupo — si fa per modo di dire — perde il pelo ma non il vizio. E noi (o meglio chi scrive) dal momento che il congresso dell'«ex MAPF» non ci interessava certo come persone, in quanto ci troviamo bene dove oggi siamo (anzi, meglio di prima, da un certo punto di vista), al congresso non ci siamo andati, per non mancare di rispetto a tale democraticissima decisione che rispettiamo.

Abbiamo comunque potuto

seguirlo, parola per parola, visto che l'emittente «ONDE FURLANE» lo ha trasmesso in diretta, almeno fino al previsto intervento di un certo signor Cossar che, tuttavia, all'ultimo momento, poiché il collegamento stava per terminare, è stato sostituito dal prof. Ceschia forse perché «ubi major, minor cessat».

Ce ne dispiace più che per il signor Cossar, per gli ascoltatori della radio.

Al congresso, grandi dichiarazioni di apertura, e grande attenzione ai «verdi», fino a prospettare un grande «ambrosions-nous» dell'ecologismo di stampo MAPFiano (ci scusiamo con gli interessati per la consonanza del termine che abbiamo utilizzato, ma non abbiamo trovato al momento, altra aggettivazione) con l'ecologismo friulanista, il tutto all'insegna dell'«ecoautonomismo» che dovrebbe (sono parole di Fontanini) attraversare trasversalmente tutte le forze politiche.

Ci dispiace per lui, e per i nuovi dell'«ex MAPF»; ma di certi rapporti ne avevamo già parlato noi «vecchi» del MF, e per un tanto avevamo lavorato, talvolta anche ostacolati proprio da quanti, oggi, nell'ex MAPF (ci riferiamo, ovviamente, alle facce nuove) sono protesi in questa direzione.

Del resto, nell'«ex MAPF», tutto o quasi — sembra preso a prestito da altri: le idee (quelle buone, come quest'ultima) dal Movimento Friuli; il progetto politico, detto «pacchetto di proposte», lo farà il consigliere regionale della Lista Verde, Rossi; il nuovo simbolo — se sarà quello presentato al congresso — è preso in gran parte a prestito da quello della Lista Verde. Ma chi ne onorerà gli interessi?

Liberato insomma dai perniciosi vincoli che un tempo li tenevano attaccati al MF, quelli dell'«ex MAPF» (o meglio, quelli di loro che contano), si sentono vicini a tutti: «Onde Furlane», «Autonomie Furlane» e «Verdi».

Ma un tempo non era così. (Parte prima)

Ecco perché abbiamo prima parlato di cambiamenti «storici».

Non abbiamo nulla contro i cambiamenti, anzi. Crediamo, infatti, di essere stati, almeno per un po' di anni, tra coloro che di più hanno anticipato i cambiamenti, nella nostra regione, almeno su alcuni problemi. Figurarsi dunque se non siamo contenti che, come figlioli prodighi, questi nostri «ex» arrivino a quelle posizioni che alcuni di noi già da tempo sostenevano nel MF.

Ma è necessario anche essere corretti ed onesti almeno con la storia, se non si riesce esserlo con se stessi.

E non si può far finta di dimenticare le proprie responsabilità quando addirittura scaricarle su altri. Dobbiamo dire un tanto perché la memoria collettiva di quelli che hanno lavorato nel MF, e di quanti lavorano, non è stata gettata alle ortiche, e perché riteniamo che tutti debbano rispondere delle loro responsabilità; anche quelli che, essendo usciti da un partito, ora fingono di non averci mai fatto parte, forse perché lo stare a galla richiede, come si sa, questo (e magari altri) prezzi.

«Il friulano — detto il prof. Ceschia nel corso del suo intervento al congresso — è un popolo che ha perduto la memoria collettiva dell'autonomismo politico». Non c'è da meravigliarsi: lui ha perso, quasi del tutto, la sua.

Veniamo alle prove scritte che dimostrano quanto certe affermazioni dell'amico Ceschia sui vecchi dirigenti MF (lui escluso, naturalmente!) siano prive di memoria storica, e come certe sue affermazioni rese al congresso, dalla quali si evince che gli «ex» hanno tentato in mille modi di aprire il partito alle realtà esterne, ma sono stati frenati dal vecchio gruppo dirigente, siano del tutto o quasi — prive di corrispondenza storica e documentaristica.

Lo faremo analizzando il ruolo, dell'amico Ceschia, che non se ne vorrà se noi ricordiamo ciò che lui non riesce a ricordarsi. La prima è quella del rapporto con «Onde Furlane», un rapporto che nel MF è stato sempre un rapporto, diciamo così, critico da entrambi i versanti ma che, tuttavia, era sempre andato avanti in termini di una certa collaborazione.

MOVIMENT FRIUL

1965 1989

24° INOVÂL DE FONDACION

Pe nestre tiare, pe nestre int!

Chi forse era più perseguitato dal «complesso di accerchiamento» attribuito oggi al MF, era proprio l'amico Ceschia. Nell'aprile del 1984 si tenne a Udine, presso la sede della radio, un incontro richiesto dal prof. Ceschia che, allora, era il segretario politico del MF, e la direzione della stessa radio. Tema dell'incontro: il rapporto tra il MF (presenti, oltre a Ceschia, Roberto Visentin e Claudio Sione — tutti e tre confluiti oggi nel MAPF — e la signora Sostero, della commissione disciplinare) e la direzione della radio (presenti Silvano Pagani, Federico Rossi, Sergio Venuti, Maurizio Florissi, Pieri Fontanini, Jacum Violo e Giuliana Venturoso).

L'incontro fu deciso, a maggioranza, su richiesta del segretario Ceschia, in Direzione generale del MF (contrario, tra gli altri, l'allora presidente del MF, Iacovissi).

Riportiamo integralmente la «Proposte di valutazione del cui» (redatta dallo stesso Ceschia in data 20.IV.84, e che conserviamo per chi volesse vederla integralmente).

«De bande di Pagani e Rossi, che a son chej che a contin in OF, no jè la disponibilitât a leâ el lavor de radio in tune colaborazion general cul MF, in maniere che les acions politiche

decidudes in OF a jentredin tun plan coordinat e studiât in cunvigne cul MF.

E jè une gruesse contradicion tra la declarazion che el MF al la fuarce politiche nacionalitarie che e scugne cressi in fuarce eletoral par sblocâ la question furlane, e la prassi di acion di OF, che e cir di scjampâ al coordinament des sos acions cul MF.

Ance se al moment no si pense che al esisti un plan di sostituzione dal MF cun tune altre fuarce politiche, pensat drentri di OF, dutcas la clime di «no colaborazion ative» cul MF e rispuint a bisugnes internes di fâ dibessoj, e di un ver sfuarç par dissepâr la immagine esterne di OF di châl dal MF.

El sfuarç al cjate conferme tes provocacions te informacion che e rivuarde el MF, e in tes acions politiches esternes «fates dibessoj».

Chest di une bande 'e permet a la radio di gjoldi de atencion, ançe finanziarie, dal Partit Socialist, che j sovencione iniziative culturalis (se OF e ves la immagine di radio dal MF, no podares ricevî jutori finanziari); di chealtre chest al permet che la radio e ricevî simpaties di persone, jesused dal MF, e in contrast cul MF (come si vede, almeno per questo punto l'analisi di Ceschia calza, dopo quattro anni, a puntino anche per lui). La colaborazion di Rossi a «la Patrie» di Bellina e je une deliberade provocacion, (anche la colaborazione di aderenti MF con certi giornali è stata

continua nel prossimo numero

OBIETTIVO 1000 ADERENTI

Campagne di adesione e di sostegni al Moviment Friul pal 1989

ADERITE AL MF

È avviata la campagna di adesione e di sostegno al Movimento Friuli

Il Friuli ha bisogno del Movimento Friuli
Il Movimento Friuli ha bisogno dei Friulani

Il Comitato Centrale del MF ha fissato per il 1989 le seguenti quote così differenziate:

1. Per i giovani al di sotto dei ventuno anni
quota minima di L. 10.000
2. Per tutti gli altri
una quota minima di L. 25.000
(sono ben accette quote di adesione di importo superiore).

PER I VERSAMENTI UTILIZZARE
IL CONTO CORRENTE POSTALE N. 12464335
intestato a MOVIMENTO FRIULI

Attenzione! La presente campagna, per i nuovi aderenti, avrà termine il 31 OTTOBRE. I rinnovi, invece, dovranno essere tassativamente regolarizzati entro il 31 MARZO p.v.

MF MF MF MF

Si è riunito, a Pontebba, il locale gruppo MF, per fare il punto sul ventilato accorpamento delle Presidenze delle Scuole medie di Pontebba e Moggio Udinese, che dovrebbero venire riunite in un'unica sede, a seguito della legge 426 che prevede la razionalizzazione della rete scolastica in base al numero degli alunni frequentanti i vari ordini e gradi di scuola, nonché delle sue prevedibili variazioni in relazione all'andamento demografico ed alle specifiche esigenze socio-economiche di ciascuna provincia.

La consiglieria comunale del MF, Luciana Romei Lomasti, dopo aver rilevato che la Scuola media di Pontebba raccoglie alunni che provengono da cinque frazioni di montagna, ol-

Incontro MF a Pontebba

treceda da diversi comuni della zona, ha detto che il provvedimento, se attuato, risulterebbe oltremodo penalizzante per il comune di Pontebba, nel quale la Scuola media è una istituzione storicamente radicata, essendo la prima Scuola media istituita nella valle, assieme a quella di Tarvisio.

Dopo aver ricordato la contrarietà della amministrazione comunale di Pontebba a tale ac-

ATTIVITÀ

corpamento ("non per una mera guerra tra poveri o tra campanili", ha precisato), la consiglieria MF ha affermato l'esigenza di contrastare il fenomeno per il quale la gente che abita in montagna si rassegna sempre di più a scendere a valle, per poter usufruire dei servizi che dovrebbero essere garantiti a tutti.

Il presidente del MF, Basaldella, dopo aver rilevato che è inutile parlare di tutela della montagna, se si fa in modo che la gente se ne vada dal territorio, togliendole anche i servizi essenziali, ha informato che il consigliere regionale MF, De Agostini, ha presentato, in proposito, una interrogazione al Consiglio regionale, per chiedere che la Giunta intervenga per scongiurare tale accorpamento.

Proposta MF per il consumo di carta riciclata

Per produrre una tonnellata di carta di prima qualità ci vogliono 2400 chilogrammi di legno, vale a dire circa cinque tronchi di media grandezza, un quantitativo di energia pari a 7600 Kw/h e circa 440 mila litri d'acqua; per produrre la stessa quantità di carta riciclata sono sufficienti 2700 Kw/h di energia e 1800 litri di acqua.

Con l'utilizzo della carta riciclata, dunque, può essere apportato un rilevante contributo al risparmio energetico, si può ridurre il consumo di acqua e, soprattutto, si può notevolmente limitare l'abbattimento massiccio di alberi che costituiscono, a tutt'oggi, a materia prima fondamentale per la produzione di carta normale.

In questa direzione si stanno muovendo numerosi paesi europei - in Olanda, ad esempio, circa il 50% del consumo riguarda la carta riciclata - mentre in Italia, nonostante alcune iniziative di amministrazioni locali, non esiste una iniziativa di carattere istituzionale per incentivare l'abitudine al consumo di carta riciclata.

Partendo da queste considerazioni il consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini, ha presentato una proposta di legge per incentivare l'uso della carta riciclata.

Obiettivo del provvedimento è quello di fare in modo che, entro un anno dalla entrata in vigore della legge, almeno il 30% del fabbisogno cartaceo della amministrazione regionale sia

compatibili con i valori protezionistici assunti con l'articolo 1 della proposta di legge".

Una innovazione sostanziale della normativa protezionistica, in quanto si ipotizzano numerose tipologie di comportamento "contrarie" al fine protezionistico, che danno quindi contenuto materiale ai concetti astratti di "atti di crudeltà".

"È chiaro che il fine prioritario della norma - conclude De Agostini - è quello di richiamare la gente sui "valori di civiltà" nel rapporto con gli animali, essendo quello repressivo solo uno strumento che si auspica non debba mai essere preso in considerazione".



"FRIULI, REGIONE MAI NATA" è un'opera del professore universitario Gianfranco D'Arnonco in tre volumi, per un totale di oltre 1000 pagine, che descrive la storia della nascita e lo sviluppo del Movimento Autonomista dal dopo guerra al 1964.

Per avere i tre volumi, indivisibili, versare la somma di L. 35.000

sul CCP 10851335 intestato a
FRIULI D'OGGI
via Roma 8 - 33019 TRICESIMO

Il riceverete direttamente a casa vostra.

MF MF MF MF

costituito da prodotti ottenuti mediante processi di recupero.

La proposta di legge De Agostini prevede anche il varo di un programma triennale di attività promozionali, di informazione e di sensibilizzazione, per incentivare il più possibile l'utilizzazione della carta riciclata.



Sommario N. 15

- S. Galli Bozen: da Perathoner all'occupazione italiana
- M. Menzies ... e in Trentino si rafforza la vera autonomia
- A. Piatto Documenti del "Maggio radioso"
- A. Piatto Quel lungo viaggio fino a Roma...
- M. Centuri Tra storia e superstizione: streghe nel Canavese
- R. Gorno Il francoprovenzale: una lingua da salvare
- R.M. Rabreau La "buona morte" a Premana
- G. Rimoldi Schleswig, tra Germania e Danimarca
- G. Stocco F. "verananti"
- V. Caraglio La "bela spusin-a"
- G. Brandone L'Italia nella "Grande Guerra" la controstoria
- M. Piccone
- Chiudo

La rivista è distribuita in abbonamento:
5 numeri L. 35.000 - Europa L. 40.000
Prenotazione 10 numeri L. 75.000
Prenotazione 1986 n. 52-53-54-55-56 n. 58
L. 115.000 - versamenti sul CCP 14162590
contabile a M. Menzies, via Roma 22
33019 Tricesimo Tel. 02/58302530
Quinto numero: dicembre n. 19 000
e corrispondenza: L. 15.000
Spese di spedizione: L. 10.000
L'RD è un'azienda delle seguenti ditte:
Edizioni L. G. del. Biadina, Firenze, Roma
Edizioni S. G. del. Biadina, Firenze, Roma
Edizioni S. G. del. Biadina, Firenze, Roma
Edizioni S. G. del. Biadina, Firenze, Roma



FRIULI D'OGGI

faci al Trib. di Udine

n. 195 del 20.4.1988

Dr. Responsabile

MARCO DE AGOSTINI

Redazione Amministrazione

Via Roma, 8

33019 TRICESIMO (UD)

tel. (0432) 851608

Contributo annuo

al giornale L. 20.000

escluso L. 30.000

Sostenitori L. 90.000

Versamento su c.c.p. n. 10851335

Friuli d'oggi

via Roma, 8

33019 TRICESIMO

© GRAFICHE FELTIO ID.

il MF in Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO

oggetto:
piano regionale per
la distribuzione commerciale

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 1989/91 e del bilancio di previsione 1989, atteso che nella nostra regione sono state avviate, o stanno per esserlo, numerose iniziative commerciali da parte della grande distribuzione, senza peraltro che - e nonostante le numerose assicurazioni - l'amministrazione regionale abbia provveduto ad emanare un provvedimento per la disciplina del settore commerciale regionale, in una fase delicata di modificazione e di ristrutturazione,

attesa pertanto l'indifferibile necessità ed urgenza di provvedere a disciplinare ed ordinare tutto il settore, sia per regolamentare il suo sviluppo in termini di effettivo servizio alla residenza, che di pari opportunità per gli operatori del settore, impegna la Giunta regionale

a predisporre, d'intesa con le associazioni rappresentative del settore, il piano regionale per la distribuzione commerciale nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Marco De Agostini

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: "Ventilato accorpamento delle Presidenze delle Scuole medie di Pontebba e Moggio Udinese".

Il sottoscritto consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini,

- premesso che l'art. 2 del D.L. 6/8/1988 n. 323, convertito nella legge 6/10/1988 n. 426 prevede che il Ministro della P.I. definisca un piano di razionalizzazione delle istituzioni

scolastiche, tenendo conto, per ciascuna provincia, degli alunni frequentanti i vari ordini e gradi di scuola e delle sue prevedibili variazioni, in relazione alla evoluzione demografica tendenziale in atto, nonché delle specifiche esigenze socio-economiche;

- a conoscenza del fatto che il Provveditorato agli Studi di Udine intenderebbe sopprimere, su indicazioni di carattere nazionale, una delle due Presidenze delle Scuole Medie di Pontebba e di Moggio Udinese, accorpandole in una:

- rilevato che la Scuola Media di Pontebba raccoglie alunni di ben 5 frazioni di montagna, oltre a quelli provenienti da diversi comuni della zona;

- rilevato altresì che il provvedimento in questione sarebbe oltremodo penalizzante per il Comune di Pontebba, nel quale la Scuola Media è una istituzione storicamente radicata, essendo la prima Scuola Media istituita nella valle, assieme a quella di Tarvisio;

- ritenuto che la posizione espressa dalla amministrazione comunale di Pontebba, contraria a tale spostamento, sia coerente alla esigenza di evitare che si instauri, nella gente che vive in montagna, l'idea che ormai "non ci sia più niente da fare" e che sia necessario abbandonare la montagna per poter disporre dei necessari servizi, e conseguente ad una reale politica di difesa della montagna, che dovrebbe avere quale primo obiettivo quello di fare in modo che la gente rimanga sul territorio,

interroga la Giunta regionale per conoscere quali iniziative intenda intraprendere presso gli enti competenti, affinché il ventilato accorpamento venga evitato.

PRESENTATA DA DE AGOSTINI UNA PROPOSTA DI LEGGE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI

Gli animali che vivono nel Friuli - Venezia Giulia saranno finalmente tutelati nei loro rapporti con l'uomo. Lo prevede una proposta di legge che è stata presentata, al Consiglio regionale, dal consigliere del Movimento Friuli, Marco De Agostini.

La proposta del rappresentante MF - che ha per titolo "in-